

ROMA EVENTI

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE 2004



«Rosa rossa Baccarat», polvere e sabbia su foglia d'alluminio

La Natura naturale, mostra antologica di Massimo Catalani in via Margutta

«La Natura naturale» è il titolo della mostra antologica dedicata alle opere realizzate da Massimo Catalani che sarà inaugurata dopodomani alle ore 18 presso lo «Studio d'arte Campaiola» in via Margutta 29, a Roma. L'esposizione si apre con due «Paesaggi»: due isole, punti fermi in mezzo al mare, nelle quali la natura si manifesta come oggettiva presenza. Ci so-

Dai paesaggi isolani alle architetture, dalle rose ai nudi femminili

no, poi, le «Architetture» e le «Figure», nudi femminili ricchi di sensualità ed erotismo in cui l'intenso plasticismo ben si adatta alla "sabbiosa" materia pittorica. Dai nudi alle «Rose»: vive, carnose, simbolo della passione umana. Massimo Catalani ha tenuto "antologiche" a New York, Seoul, Belgio, Svizzera. Gli orari: lunedì 16-20, martedì-sabato 10-13, 16-20.

LA MOSTRA

«La natura naturale» di Massimo Catalani

di DANIELE DEL MORO

QUINDICI anni di arte in una mostra di ampia prospettiva. Si inaugura domani pomeriggio alle 18.00, infatti, presso lo studio d'arte Campaiola di via Margutta 29, dove è in programma sino al 27 novembre, l'esposizione antologica dal titolo "La Natura naturale" dedicata ai lavori realizzati dall'artista Massimo Catalani nell'arco degli ultimi quindici anni. «Pittore dallo spirito costruttivo tutt'altro che intimista e indirizzato a figure emozioni da consegnare in pubblico come una esperienza viva sempre partecipata e vissuta alla scala dei grandi spazi e delle più ampie dimensioni - lo ha definito Duccio Trombadori nello scritto intitolato "L'insegna e l'emblema". Catalani, insomma, è pittore di ampi scenari, ricolmi di vento e di luce che riportano alla descrizione di figure intense abili a illustrare, con la tecnica pittorica dello spatolato e attraverso un amalgama di sabbie raccolte in giro per il mondo - marmi, argille al naturale o colorate applicate su fondi di terre naturali, alluminio e oro - quello che è stato chiamato "il senso del vivente". La mostra spazia su diversi percorsi. Ci sono i "Paesaggi" in cui due isole come Panarea e Palmarola vengono descritte come punti fermi in mezzo al mare dell'esisten-

za. In tutto il loro simbolismo vogliono parlare al cuore di chi le osserva. Altra sezione interessante è quella dedicata alle "Architetture". Sono quadri che, come nel caso del "Palazzo della civiltà italiana" o del "Palazzo dei congressi", illustrano oggetti che vengono appositamente decontestualizzati dal loro ambiente per indurre alla riflessione, non senza una critica verso la società moderna troppo fragorosa e caotica. Catalani, in questo caso, mostra di apprezzare una retorica d'immagine essenziale, pulita, chiara come quella dell'architettura del Novecento. Nelle "Figure", il nudo femminile - si guardi al dipinto chiamato "Sitting Woman" - ben si adatta ad esprimere un plasticismo che prende vita mediante una materia fatta di sabbia, terra e polvere di marmo di Carrara e che immediatamente riporta ad una sensualità intensa ma composta. Lo stesso accade nel ciclo dedicato alle "Rose" dove l'amore si trasforma in una metafora viva, erotica proprio a causa della forza magica del fiore che diventa incarnazione perfetta della passione e dei sentimenti più profondi. Catalani, insomma, costruisce una pittura che, attraverso i cinque sensi, vuole lasciare ampia libertà al visitatore di vivere le proprie emozioni come un gioco artistico e, in ogni caso, esprimere un sentimento di gioia, di pienezza e di conoscenza vissuta.